PRIMO EDITORIALE - MAGGIO 2026

COLTIVARE SALUTE

Supporto alle produzioni alimentari locali
per migliorare la qualità della dieta della popolazione sahrawi rifugiata in Algeria
AID 013244/06/4



IN QUESTO PRIMO NUMERO DELLA NEWSLETTER DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE DAI PARTNER DEL PROGETTO NEL PRIMO SEMESTRE:

- Risultati dello studio sulla popolazione con diabete condotto da UNIMI
- Supporto all'allevamento dei ruminanti a cura di VSF
- Interventi di empowerment femminile a cura di NEXUS ER
- Convegno di lancio ospitato dal Comune di Sesto Fiorentino



RISULTATI DELLO STUDIO SULLA POPOLAZIONE CON DIABETE CONDOTTO DA UNIMI

La prima missione UNIMI si è svolta tra gennaio e febbraio 2026, segnando un passo decisivo verso una migliore comprensione della diffusione del **diabete** e della **sindrome metabolica** tra la popolazione sahrawi rifugiata in Algeria. Il progetto nasce dall'esigenza di colmare la mancanza di dati epidemiologici affidabili, fondamentali per programmare interventi di salute pubblica efficaci e mirati.

Durante le due settimane di missione è stato avviato il reclutamento, tramite campionamento casuale, di **250 adulti** rappresentativi per sesso ed età. Tutti i partecipanti sono stati sottoposti a un'anamnesi clinica completa, a esami del sangue approfonditi per valutare glicemia, profilo lipidico e funzionalità epatica, renale e tiroidea, e a misurazioni antropometriche come peso, altezza e circonferenze corporee, indispensabili per identificare eventuali condizioni di obesità o rischio metabolico.

Oltre agli esami clinici, sono stati raccolti dati sulle abitudini alimentari, sul livello di insicurezza alimentare e sull'attività fisica, così da comprendere meglio i fattori di rischio legati allo stile di vita.



Questo approccio integrato ha permesso di ottenere una fotografia reale della prevalenza delle principali patologie metaboliche, una base essenziale per orientare approvvigionamenti sanitari, attività di prevenzione e future strategie di intervento. I primi risultati mostrano prevalenze significative di **obesità (28,7%), diabete (19,9%)** e **sindrome metabolica (47%)**, con **valori più elevati tra le donne** rispetto agli uomini.

Queste attività rappresentano la base scientifica e operativa per sviluppare interventi mirati e sostenibili, in un percorso che unisce salute, prevenzione e rafforzamento dei servizi locali. Un lavoro condiviso che pone le fondamenta per migliorare la qualità della vita della comunità sahrawi.



SUPPORTO ALL'ALLEVAMENTO DEI RUMINANTI A CURA DI VSF

Le prime due missioni di VSF ITALIA si sono concluse a inizio febbraio 2026 ed hanno rappresentato l'avvio operativo della componente di supporto all'allevamento con un riscontro molto positivo sia dal punto di vista tecnico sia umano.
Il progetto Coltivare Salute vuole promuovere buone pratiche di **autoproduzione alimentare** e rafforzare il settore della produzione animale in un contesto desertico con limitate opportunità economiche.
Nell'ambito del progetto è inoltre previsto l'affiancamento costante al personale sahrawi contribuendo al rafforzamento del servizio veterinario locale.
Tutti gli animali presenti sono stati suddivisi in gruppi omogenei sulla base di peso e stato produttivo (alle femmine adulte è stata fatta diagnosi di gravidanza tramite ecografo); sono state poste le **prime basi** per una corretta gestione degli animali: tagli periodici delle unghie, protocollo alimentare migliorato, introduzione di piccole e semplici norme di biosicurezza.



PRIMO EDITORIALE - MAGGIO 2026





Un elemento chiave è stato lo stretto coordinamento tra veterinaria junior e senior che hanno lavorato quotidianamente nell'allevamento ovicaprino che è composto al momento da circa **80 capi**.
L'affiancamento iniziale ha permesso
- trasferimento di competenze,
- progressiva autonomia nelle attività in allevamento,
- crescita professionale e umana.

Un lavoro di squadra che ha posto basi solide per il proseguimento del progetto.
La collaborazione con gli operatori locali è stata intensa e costruttiva: partecipazione attiva, confronto continuo e grande motivazione condivisa. Un primo passo concreto verso un sistema più sostenibile che unisce alimentazione, salute e produzione di reddito.

INTERVENTI DI EMPOWERMENT FEMMINILE A CURA DI NEXUS ER

Tra ottobre e novembre 2025 è stata eseguita una mappatura dell'attuale stato di vitalità dei gruppi femminili di produzione creati con precedenti progetti di cooperazione. L'esito di tale studio ha evidenziato la presenza di un numero superiore di cooperative attive, le attuali **sono 35 invece che 25** come avevamo ipotizzato al principio.
I gruppi di donne hanno ulteriormente diversificato le proprie attività generatrici di reddito: oltre alla classica produzione di couscous e dolci, alcune hanno avviato anche una produzione di carne secca, burro di capra, orzo tostato in grani e in farina, arachidi e ceci tostati, polvere di moringa, datteri e pane tradizionale.



PRIMO EDITORIALE - MAGGIO 2026

Alle produzioni di alimenti alcune associano anche attività di catering, produzione di incenso e profumo tradizionale e attività di sartoria. La fotografia attuale mostra **la volontà** da parte delle donne **di mantenersi sul mercato** e di proporre prodotti vari che possano garantire loro delle entrate anche nei periodi di aumento consistente del costo della farina.

A dicembre si è svolta la prima formazione a loro rivolta incentrata principalmente sulle modalità condivise di tenuta contabile.

A febbraio si è svolto un piccolo laboratorio per la produzione di sapone a partire da olio esausto di cucina, quest'ultimo ha suscitato grande interesse da parte delle donne e dovrà essere certamente replicato in futuro.





CONVEGNO DI LANCIO OSPITATO DAL COMUNE DI SESTO FIORENTINO



Venerdì 16 gennaio Sesto Fiorentino ha ospitato l'evento di lancio del progetto, organizzando la prima riunione di lavoro tra i partner e una tavola rotonda. All'incontro ha preso parte, tra gli altri Claudia Braconi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo e i ministri saharawi allo sviluppo economico e alla salute, Baba Efdeid e Salec Baba.
Durante l'incontro di lavoro della mattina, la coordinatrice del progetto Sara Di Lello (Movimento Africa70) ha illustrato obiettivi e finalità, e ha lasciato che ogni partner illustrasse il lavoro svolto nei primi quattro mesi. L'UNIMI, in particolare, ha esposto finalità e metodologia dello studio sulla popolazione che avrebbe svolto nelle settimane successive, Nexus ER il censimento sui gruppi femminili destinatari delle iniziative di empowerment e autonomia, VSF ha illustrato la missione - in quel momento ancora in corso - nei campi rifugiati in Algeria.

Nel pomeriggio il gruppo di lavoro ha preso parte alla visita del Centro di Documentazione Sahrawi "Mohamed Abdelaziz" ospitato nella Biblioteca Ernesto Ragionieri. Inaugurato nel 2016 e intitolato al primo presidente della RASD, il centro raccoglie migliaia di pubblicazioni, riviste, libri, tesi di laurea, rassegne stampa, foto, atti di congressi e documenti vari riguardanti la causa sahrawi e la rete di solidarietà attiva da oltre quarant'anni in Italia. Il Comune di Sesto Fiorentino fu, nel 1984, il primo comune italiano a stringere un patto di gemellaggio e amicizia con una città sahrawi, Mahbes.



Il diritto negato. La questione sahrawi nel nuovo scenario internazionale è stato il titolo della tavola rotonda pomeridiana coordinata da Irene Falchini, consigliera delegata alla cooperazione internazionale del Comune di Sesto Fiorentino, che si è tenuta nel pomeriggio con un'amplissima partecipazione.
Particolarmente importanti sono stati gli interventi di Stefano Fusi, responsabile dei progetti di cooperazione sanitaria Asl Toscana Centro che ha illustrato l'impegno che il nostro territorio mette ormai da anni nell'attività di cooperazione internazionale col territorio sahrawi, e delle storiche **Matilde Miniati**, dottoranda in Global Histories, Cultures and Politics (Università di Bologna) e **Valeria Galimi**, docente di Storia Contemporanea dell'Università degli Studi di Firenze che hanno inquadrato la questione saharawi nell'attuale contesto internazionale. Tra gli intervenuti anche Fatima Mafhud, Rappresentante Rasd in Italia e **Sandro Volpe**, presidente della Associazione di Solidarietà Ban Slout Larbi che ha chiuso la giornata ricordando la centralità della cittadinanza nella costruzione delle rete solidale che da decenni lega Sesto al Popolo Sahrawi.



PRIMO EDITORIALE - MAGGIO 2026

COLTIVARE SALUTE

Supporto alle produzioni alimentari locali
per migliorare la qualità della dieta della popolazione sahrawi rifugiata in Algeria
AID 013244/06/4

FINANZIATO DALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Africa '70

COMUNE DI
SESTO FIORENTINO

NEXUS
EMILIA ROMAGNA

Veterinari
Senza
Frontiere

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

PER INFORMAZIONI: africa70@africa70.org www.africa70.org